

La qualità dell'assistenza in terapia intensiva chiusa e aperta: la voce dei pazienti

Di Sally Savino, Patrizia Savorani, Giorgio Gambale, Barbara Calderone, Vittoria Sturlese

Introduzione: una politica di visita aperta nei reparti di Terapia Intensiva è consigliata non solo dalla letteratura internazionale, ma anche favorita dalle politiche delle Regione Emilia-Romagna. Obiettivo della ricerca è stato quello di raccogliere la valutazione sulla qualità dell'assistenza nella TI dell'Ausl di Forlì, sia prima sia dopo la decisione di attuare una politica di visita aperta.

Materiali e metodi: sono stati intervistati, con intervista faccia a faccia (questionario di 50 item), 113 pazienti ricoverati nella TI, 68 quando la TI aveva una politica di visita chiusa (1 ora al giorno, obbligo di indossare camice, calzari, mascherina) e 45 dopo l'apertura del reparto (entrata libera nel pomeriggio e obbligo solo di lavarsi le mani).

Risultati: rispetto ai fattori di disagio durante il ricovero, nel primo gruppo prevalgono il dolore, il tubo endotracheale e l'impossibilità a muoversi; nel secondo il rumore, il sonno disturbato, le attività mediche e la paura. In entrambi i gruppi emerge come principale elemento di sollievo la presenza costante degli operatori; nel secondo emerge però anche la capacità rassicurante della presenza dei familiari, delle informazioni

ricevute, della vicinanza e del supporto emotivo. Nel secondo gruppo si nota inoltre un aumento medio della qualità percepita rispetto a tutti gli elementi relativi agli infermieri (gentilezza, disponibilità all'ascolto, capacità di tranquillizzare e dare chiarimenti). Cresce tuttavia anche la loro tendenza a parlare davanti al paziente come se lui/lei non ci fossero. Si può notare infine un apprezzamento da parte dei pazienti circa l'aumento

del tempo dedicato alla visita dei parenti, che non incide negativamente sul rispetto delle privacy.

Conclusioni: nel complesso i pazienti sono molto soddisfatti del servizio ricevuto in TI. I ricoverati del secondo gruppo sono nettamente più "entusiasti" degli altri. L'apertura della TI appare quindi un elemento non solo gradito dai ricoverati, ma in grado di favorire il loro benessere psico-fisico.

(Articolo disponibile solo all'utente Socio)

Sally Savino, Patrizia Savorani, Giorgio Gambale, Barbara Calderone, Vittoria Sturlese. "La qualità dell'assistenza in terapia intensiva chiusa e aperta: la voce dei pazienti" *Scenario 1 (2012): 15-20*